

"Poco tempo per i pazienti, computer inadeguati, ospedali a fine corsa": ecco la Sanità vista dai **medici**

LINK: https://www.lastampa.it/torino/2024/07/25/news/sondaggio_medici_ospedali_pessimisti_tutti_i_mali_servizio_publico-14504365/



"Poco tempo per i pazienti, computer inadeguati, ospedali a fine corsa": ecco la Sanità vista dai **medici**. Troppa burocrazia e risorse obsolete e inadeguate: un sondaggio tra i camici bianchi rivela che l'81% del campione è molto preoccupato per il futuro del servizio sanitario nazionale e il 91% crede che sia stato abbandonato. Alessandro Mondo 25 Luglio 2024 Aggiornato alle 12:26. 2 minuti di lettura (lapresse). Poco tempo da dedicare ai pazienti, richieste di visite ed esami non sempre necessarie, burocrazia invasiva (ad ogni livello), sistemi informatici lenti, programmi non interconnessi e pc obsoleti, organici deficitari integrati (per fortuna) dagli specializzandi), mancanza di strutture idonee per trasferire gli anziani non autosufficienti e liberare i reparti, ospedali (nel migliore dei casi) decorosi o fatiscenti. Voci dalla Sanità pubblica: quelle dei 582 **medici** ospedalieri e

dirigenti sanitari interpellati dal sindacato **Anaao Assomed Piemonte** dal 9 al 21 Luglio. Un sondaggio per rimarcare i problemi e lanciare un segnale a Federico Riboldi, il nuovo assessore alla Sanità. Il fattore tempo. La prima domanda, spiega **Chiara Rivetti**, segretaria regionale **Anaao**, ha sondato il tempo di visita che i **medici** riescono a dedicare ai loro pazienti: "Troppo spesso viene sacrificato a scapito di una presunta maggiore efficienza: parlare con i malati, ascoltarli, è tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura. Ma per il 72% dei **medici** questo tempo non è abbastanza". Poco tempo, spesso utilizzato per richieste inutili: il 40% degli intervistati ritiene che quasi la metà delle richieste di visite/esami sia inappropriata, il 34% considera inappropriata 1 richiesta su 4. Il rebus delle liste di attesa indispensabile lavorare per migliorare l'**a p p r o p r i a t e z z a**

prescrittiva, stilando dei piani diagnostico-terapeutici che favorirebbero percorsi di cure omogenei e l'integrazione ospedale e territorio: oltre il 40% dei **medici** ritiene importante ampliare questi modelli di percorsi diagnostico-terapeutici per le principali patologie, basati sull'evidenza scientifica, e il 64% sarebbe disponibile a collaborare per predisporli. Da **medici** a impiegati il 90% ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo: percentuali che lasciano pochi dubbi su dove bisognerebbe intervenire. Tecnologia vintage. A questo si aggiungono le lungaggini di sistemi informatici costosi ma inefficienti: perché supportati da pc obsoleti, perché i programmi sono numerosi e non interconnessi, perché le linee sono lente. In sintesi, il sistema informatico è efficiente solo per il 9% degli intervistati. I rinforzi servirebbe assumere. Ma, in attesa del pienone ai concorsi, gli specializzandi

sono un aiuto prezioso: lo dice il 60% dei **medici**, il 30% sottolinea la responsabilità e l'impegno nel loro tutoraggio che peraltro non viene remunerato. Anziani parcheggiati Da favorire la dimissione in strutture idonee degli anziani non autosufficienti, problema dichiarato dal 86,5% dei **medici** e ormai nota causa del boarding nei pronto soccorso. Privati? No, grazie Facilitando le dimissioni dai reparti e favorendo il ricovero dei pazienti in attesa, continua il sondaggio, si eviterebbe di dover aprire nuovi pronto soccorso privati: l'83% dei **medici** ritiene infatti che non siano la soluzione al sovraffollamento. Ospedali al limite Sicuramente, se qualcosa bisogna inaugurare, questi sono i nuovi ospedali: per oltre il 50% degli intervistati i locali dove lavorano sono decorosi ma andrebbero rinnovati, mentre per il 28% sono fatiscenti. Futuro incerto In conclusione, l'81% del campione è molto preoccupato per il futuro del servizio sanitario nazionale e il 91% crede che sia stato abbandonato. La rotta si può invertire, per chi lo vuole. Argomenti sanità Leggi i commenti I commenti dei lettori Acquista da 0.7EUR/sett Video

I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti"

LINK: <https://www.ossolanews.it/2024/07/25/leggi-notizia/argomenti/sanita-14/articolo/i-medici-bocciano-i-pronto-soccorsi-privati-di-cirio-troppa-...>



I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti" **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri: "Servono nuovi ospedali" "Sanità in **Piemonte**, va tutto bene?". **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri e dei **dirigenti** sanitari dello stato della sanità pubblica **piemontese**. L'iniziativa coincide con l'insediamento della nuova Giunta: l'obiettivo è presentare al neo assessore Riboldi l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi. Alle domande, aperte dal 9 al 21 luglio, hanno risposto 582 **medici** ospedalieri e **dirigenti** sanitari **Piemontesi**. Il 76% dei responders è over 40 anni, i generi sono entrambi equamente rappresentati e l'ASL con più risposte, sia in

percentuale che in numero assoluto, è la TO5. Il tempo di visita La prima questione ha sondato il tempo di visita che i **medici** riescono a dedicare ai loro pazienti, che troppo spesso viene sacrificato a scapito di una presunta maggiore efficienza: parlare con i malati, ascoltarli, è tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura. Ma per il 72% dei **medici** questo tempo non è abbastanza. Poco tempo e spesso utilizzato per richieste inutili: il 40% dei responders ritiene che quasi la metà delle richieste di visite/esami sia inappropriata, il 34% ritiene che sia inappropriata 1 richiesta su 4. Troppa burocrazia Oltre tema è quello dell'abbattimento delle liste d'attesa. Per i sanitari è indispensabile migliorare l'appropriatezza prescrittiva, magari stilando dei piani diagnostico-terapeutici a livello regionale, che favorirebbero così percorsi di cure omogenei e l'integrazione

ospedale e territorio: il 40% ritiene importanti creare e ampliare questi modelli, e il 64% sarebbe disponibile a collaborare per stilarli. Altro problema sono le **incombenze** amministrative: il 90% ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo. E a questo si aggiungono le lungaggini di sistemi informatici costosissimi ma inefficienti: perché supportati da pc obsoleti, perché i programmi sono numerosi e non interconnessi, perché la linea è lenta. Specializzandi prezioso aiuto Sul fronte della carenza di personale, una risposta potrebbe arrivare secondo il 60% dagli specializzandi, che sono un prezioso aiuto. Bocciati i Pronto Soccorso privati di Cirio Per i **medici** poi è necessario favorire la dimissione in strutture idonee degli anziani non autosufficienti, problema dichiarato dall'86,5% dei responders e nota causa del boarding in Pronto

Soccorso. Facilitando le dimissioni dai reparti e favorendo il ricovero dei pazienti in attesa, si eviterebbe di dover aprire nuovi Pronto Soccorso privati: l'83% boccia così la proposta lanciata in campagna elettorale dal presidente Alberto Cirio su questa nuova struttura, in convenzione, che dovrebbe essere inaugurata nei prossimi mesi a Torino.

Servono nuovi ospedali Per i sanitari, se qualcosa bisogna inaugurare, questi sono i nuovi ospedali. È tempo che i roboanti proclami si concretizzino in fatti concreti: per oltre il 50% dei responders i locali dove lavorano sono decorosi ma andrebbero rinnovati, mentre per il 28% sono fatiscenti. A conclusione l'81% dei **medici** è molto preoccupato per il futuro del Sistema Sanitario Nazionale, mentre il 91% crede che sino ad ora sia stato abbandonato.

Sette **medici** su dieci non hanno il tempo che serve per fare bene le visite

LINK: https://torino.repubblica.it/cronaca/2024/07/26/news/sette_medici_su_dieci_non_hanno_il_tempo_che_serve_per_fare_bene_le_visite-423414817/



Sette **medici** su dieci non hanno il tempo che serve per fare bene le visite di Andrea Gatta Pronto soccorso dell'ospedale Molinette Lo studio dell'**Anaao**: il 90% travolto da burocrazia e sistemi informatici obsoleti Ascolta l'articolo 26 Luglio 2024 alle 07:59 2 minuti di lettura Evitare le prestazioni inappropriate. Lavorare su linee guida e percorsi condivisi in tutte le Asl. Ridurre il carico burocratico dei **medici**. Aumentare i posti per i malati non autosufficienti in strutture idonee, in modo da facilitare le dimissioni dai reparti degli ospedali, «così non ci sarebbe nemmeno bisogno di aprire pronto soccorso privati». Il sindacato dei **medici** ospedalieri **Anaao** lancia le sue proposte al nuovo assessore alla Sanità Federico Riboldi, a pochi giorni dal primo Osservatorio sul personale in programma lunedì. Lo spunto è un sondaggio che il sindacato ha sottoposto a

582 fra **medici** ospedalieri e **dirigenti** sanitari. I cui risultati, sebbene non del tutto a sorpresa, sono eloquenti. Uno fra tutti: il 94,2% di chi ha risposto sostiene che il servizio sanitario nazionale sia stato abbandonato, l'81,4% si dice molto preoccupato per il futuro della sanità pubblica, il 76,5% che le direzioni aziendali non abbiano affrontato i problemi dei lavoratori. «Il nostro obiettivo - spiega la segretaria regionale **Anaao Chiara Rivetti** - è presentare al nuovo assessore l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi, affinché sia chiaro da dove si parte e dove i lavoratori vorrebbero arrivare». Ma, aggiunge, «non si tratta solamente di una serie di lamentele. Vogliamo lanciare una serie di proposte che contribuiscano alla riduzione delle liste d'attesa, al miglioramento delle condizioni di lavoro dei **medici** e delle cure

destinate ai pazienti». Il primo esempio che compare nel sondaggio, realizzato fra il 9 e il 21 luglio, riguarda proprio la qualità delle prestazioni: il 72% degli interpellati sostiene che il tempo di visita, quello dedicato all'ascolto dei malati - «il tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura» - sia insufficiente. Troppo breve e dedicato anche a richieste inutili, tanto che per il 40% dei **medici** è inappropriata quasi la metà degli esami e delle visite. Una strada da intraprendere, secondo il sindacato, è «stilare dei piani diagnostico-terapeutici a livello regionale, che favorirebbero così percorsi di cure omogenei e l'integrazione ospedale e territorio», riducendo così le richieste inappropriate. Ma non c'è solo questa motivazione alla base del poco tempo di cura. Il 90% dei **medici** ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo. È un problema annoso sollevato sia dai professionisti ospedalieri sia

dai **medici** di famiglia: le troppe incombenze amministrative (che potrebbero invece essere delegate) tolgono spazio alle visite e al dialogo con i pazienti. A questo si aggiunge la criticità dei sistemi informatici delle aziende sanitarie, considerati efficienti per appena il 9% degli intervistati. I più rilevano lentezza della rete o degli applicativi, utilizzo di pc obsoleti, ma soprattutto l'eterna difficoltà di far parlare tra loro programmi diversi. Altro tema è quello degli specializzandi, ritenuti un aiuto prezioso dal 59% dei **medici**, per cui la loro presenza andrebbe ulteriormente incentivata. Poi c'è la questione dei locali in cui si lavora, che quasi un professionista su tre considera addirittura fatiscenti (il 28%), mentre per la metà di loro andrebbero comunque migliorati. E la ricetta per svuotare i pronto soccorso? L'86,5% riscontra difficoltà nel dimettere gli anziani non autosufficienti in strutture in grado di garantire adeguata assistenza. Ed è questo, per il sindacato, uno dei principali problemi del boarding e delle attese nell'accesso alle prestazioni. Allo stesso tempo l'83% dei **medici** ritiene che aprire nuovi pronto soccorso privati non sia la soluzione

al sovraffollamento.

I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti"

LINK: <https://www.24ovest.it/2024/07/25/leggi-notizia/argomenti/sanita-7/articolo/i-medici-bocciano-i-pronto-soccorsi-privati-di-cirio-troppa-buro...>



I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti" **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri: "Servono nuovi ospedali" **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri "Sanità in **Piemonte**, va tutto bene?". **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri e dei **dirigenti** sanitari dello stato della sanità pubblica **piemontese**. L'iniziativa coincide con l'insediamento della nuova Giunta: l'obiettivo è presentare al neo assessore Riboldi l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi. Alle domande, aperte dal 9 al 21 luglio, hanno risposto 582 **medici** ospedalieri e **dirigenti** sanitari **Piemontesi**. Il 76%

dei responders è over 40 anni, i generi sono entrambi equamente rappresentati e l'ASL con più risposte, sia in percentuale che in numero assoluto, è la TO5. Il tempo di visita La prima questione ha sondato il tempo di visita che i **medici** riescono a dedicare ai loro pazienti, che troppo spesso viene sacrificato a scapito di una presunta maggiore efficienza: parlare con i malati, ascoltarli, è tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura. Ma per il 72% dei **medici** questo tempo non è abbastanza. Poco tempo e spesso utilizzato per richieste inutili: il 40% dei responders ritiene che quasi la metà delle richieste di visite/esami sia inappropriata, il 34% ritiene che sia inappropriata 1 richiesta su 4. Troppa burocrazia Oltre tema è quello dell'abbattimento delle liste d'attesa. Per i sanitari è indispensabile migliorare l'appropriatezza prescrittiva, magari stilando dei piani diagnostico-

terapeutici a livello regionale, che favorirebbero così percorsi di cure omogenei e l'integrazione ospedale e territorio: il 40% ritiene importanti creare e ampliare questi modelli, e il 64% sarebbe disponibile a collaborare per stilarli. Altro problema sono le **incombenze** amministrative: il 90% ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo. E a questo si aggiungono le lungaggini di sistemi informatici costosissimi ma inefficienti: perché supportati da pc obsoleti, perché i programmi sono numerosi e non interconnessi, perché la linea è lenta. Specializzando prezioso aiuto Sul fronte della carenza di personale, una risposta potrebbe arrivare secondo il 60% dagli specializzandi, che sono un prezioso aiuto. Bocciati i Pronto Soccorso privati di Cirio Per i **medici** poi è necessario favorire la dimissione in strutture idonee degli anziani non autosufficienti, problema

dichiarato dall'86,5% dei responders e nota causa del boarding in Pronto Soccorso. Facilitando le dimissioni dai reparti e favorendo il ricovero dei pazienti in attesa, si eviterebbe di dover aprire nuovi Pronto Soccorso privati: l'83% boccia così la proposta lanciata in campagna elettorale dal presidente Alberto Cirio su questa nuova struttura, in convenzione, che dovrebbe essere inaugurata nei prossimi mesi a Torino. Servono nuovi ospedali Per i sanitari, se qualcosa bisogna inaugurare, questi sono i nuovi ospedali. È tempo che i roboanti proclami si concretizzino in fatti concreti: per oltre il 50% dei responders i locali dove lavorano sono decorosi ma andrebbero rinnovati, mentre per il 28% sono fatiscenti. A conclusione l'81% dei **medici** è molto preoccupato per il futuro del Sistema Sanitario Nazionale, mentre il 91% crede che sino ad ora sia stato abbandonato. Cinzia Gatti

I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti"

LINK: <https://www.chivassoggi.it/2024/07/25/leggi-notizia/argomenti/sanita-6/articolo/i-medici-bocciano-i-pronto-soccorsi-privati-di-cirio-troppa-...>



"Sanità in **Piemonte**, va tutto bene?. **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri e dei **dirigenti** sanitari dello stato della sanità pubblica **piemontese**. L'iniziativa coincide con l'insediamento della nuova Giunta: l'obiettivo è presentare al neo assessore Riboldi l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi. Alle domande, aperte dal 9 al 21 luglio, hanno risposto 582 **medici** ospedalieri e **dirigenti** sanitari **Piemontesi**. Il 76% dei responders è over 40 anni, i generi sono entrambi equamente rappresentati e l'ASL con più risposte, sia in percentuale che in numero assoluto, è la TO5. Il tempo di visita La prima questione ha sondato il tempo di visita che i **medici** riescono a dedicare ai loro pazienti, che troppo spesso viene sacrificato a scapito di una presunta maggiore efficienza: parlare con i

malati, ascoltarli, è tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura. Ma per il 72% dei **medici** questo tempo non è abbastanza. Poco tempo e spesso utilizzato per richieste inutili: il 40% dei responders ritiene che quasi la metà delle richieste di visite/esami sia inappropriata, il 34% ritiene che sia inappropriata 1 richiesta su 4. Oltre tema è quello dell'abbattimento delle liste d'attesa. Per i sanitari è indispensabile migliorare l'appropriatezza prescrittiva, magari stilando dei piani diagnostico-terapeutici a livello regionale, che favorirebbero così percorsi di cure omogenei e l'integrazione ospedale e territorio: il 40% ritiene importanti creare e ampliare questi modelli, e il 64% sarebbe disponibile a collaborare per stilarli. Altro problema sono le **incombenze** amministrative: il 90% ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo. E a questo si aggiungono le

lungaggini di sistemi informatici costosissimi ma inefficienti: perché supportati da pc obsoleti, perché i programmi sono numerosi e non interconnessi, perché la linea è lenta. Sul fronte della carenza di personale, una risposta potrebbe arrivare secondo il 60% dagli specializzandi, che sono un prezioso aiuto. Per i **medici** poi è necessario favorire la dimissione in strutture idonee degli anziani non autosufficienti, problema dichiarato dall'86,5% dei responders e nota causa del boarding in Pronto Soccorso. Facilitando le dimissioni dai reparti e favorendo il ricovero dei pazienti in attesa, si eviterebbe di dover aprire nuovi Pronto Soccorso privati: l'83% boccia così la proposta lanciata in campagna elettorale dal presidente Alberto Cirio su questa nuova struttura, in convenzione, che dovrebbe essere inaugurata nei prossimi mesi a Torino. Servono nuovi ospedali Per

i sanitari, se qualcosa bisogna inaugurare, questi sono i nuovi ospedali. È tempo che i roboanti proclami si concretizzino in fatti concreti: per oltre il 50% dei responders i locali dove lavorano sono decorosi ma andrebbero rinnovati, mentre per il 28% sono fatiscenti. A conclusione l'81% dei **medici** è molto preoccupato per il futuro del Sistema Sanitario Nazionale, mentre il 91% crede che sino ad ora sia stato abbandonato.
Cinzia Gatti

Cosa serve alla sanità piemontese? Parlano i medici: "Gli annunci sui nuovi ospedali diventino fatti concreti"

LINK: <https://www.cuneodice.it/attualita/cuneo-e-valli/cosa-serve-alla-sanita-piemontese-parlano-i-medici-gli-annunci-sui-nuovi-ospedali-diventino...>

Cosa serve alla sanità piemontese? Parlano i medici: "Gli annunci sui nuovi ospedali diventino fatti concreti" Il sondaggio proposto da Anaa Assomed ha raccolto le opinioni di quasi seicento medici ospedalieri e dirigenti sanitari del Piemonte Immagine di repertorio Anaa Assomed Piemonte ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei medici ospedalieri e dei dirigenti sanitari dello stato della Sanità Pubblica Piemontese. L'iniziativa coincide con l'insediamento della nuova Giunta e in particolare del nuovo Assessore Federico Riboldi e si pone l'obiettivo di presentargli l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi, affinché sia chiaro da dove si parte e dove i lavoratori vorrebbero arrivare. Il sondaggio è stato aperto dal 9 al 21 luglio 2024, hanno risposto 582 medici ospedalieri e dirigenti sanitari piemontesi. Il 76% dei responders è over 40 anni, i generi sono entrambi equamente rappresentati e l'ASL con più risposte, sia in percentuale che in numero assoluto, è l'ASL TO5. La prima domanda ha sondato

il tempo di visita che i medici riescono a dedicare ai loro pazienti, che troppo spesso viene sacrificato a scapito di una presunta maggiore efficienza: parlare con i malati, ascoltarli, è tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura. Ma per il 72% dei medici questo tempo non è abbastanza. Poco tempo e spesso utilizzato per richieste inutili: il 40% dei responders ritiene che quasi la metà delle richieste di visite/esami sia inappropriata, il 34% ritiene che sia inappropriata una richiesta su quattro. Tantissimo. Come andiamo dicendo da tempo, per abbattere le liste d'attesa sarebbe indispensabile lavorare per migliorare l'appropriatezza prescrittiva, magari stilando dei piani diagnostico-terapeutici a livello regionale, che favorirebbero così percorsi di cure omogenei e l'integrazione ospedale e territorio. Oltre il 40% dei responders ritiene infatti importante creare e ampliare questi modelli di percorsi diagnostico-terapeutici per le principali patologie, basati sull'evidenza scientifica, e il 64% sarebbe disponibile a collaborare per stilarli. Ma

se non tanto a lavorare sull'appropriatezza e a visitare i pazienti, è certo che i medici occupano, a malincuore, molto tempo per incombenze di tipo burocratico/amministrativo, da sempre odiate. Infatti, il 90% ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo: percentuali che lasciano pochi dubbi su dove bisognerebbe intervenire. E a questo si aggiungono le lungaggini di sistemi informatici costosissimi ma inefficienti: perché supportati da pc obsoleti, perché i programmi sono numerosi e non interconnessi, perché la linea è lenta. In sintesi, il sistema informatico della propria Azienda è efficiente solo per il 9% dei responders. Cosa si può fare? Alla domanda aperta, in moltissimi suggeriscono di delegare le incombenze burocratiche agli amministrativi: limitando il ruolo del medico alla prescrizione o firma, e lasciando l'attività compilativa ad una segretaria/o. Poi, sono indispensabili software veloci, interconnessi con procedure snelle e salvataggi automatici. Tablet moderni con una rete efficiente. Certamente, i

software andrebbero pensati e magari testati con i lavoratori, per eliminare le lungaggini che chi non opera sul campo non vede. Certamente, servirebbe assumere. Ma, in attesa del pienone ai concorsi, gli specializzandi sono un aiuto prezioso. Lo dice il 60% dei **medici**, ed il 30% sottolinea la responsabilità e l'impegno nel loro tutoraggio che, ricordiamo, non viene remunerato. Su cosa si potrebbe ancora intervenire? Certamente favorendo la dimissione in strutture idonee degli anziani non autosufficienti, problema dichiarato dall'86,5% dei responders e nota causa del boarding in Pronto Soccorso. Facilitando le dimissioni dai reparti e favorendo il ricovero dei pazienti in attesa, si eviterebbe di dover aprire nuovi Pronto Soccorso privati: l'83% dei **medici** ritiene infatti che aprire nuovi Pronto Soccorso privati non sia la soluzione al sovraffollamento. Sicuramente, se qualcosa bisogna inaugurare, questi sono i nuovi ospedali. È tempo che i roboanti proclami sui numerosi nuovi ospedali si concretizzino in fatti concreti: per oltre il 50% dei responders i locali dove lavorano sono decorosi ma andrebbero rinnovati, mentre per il 28% sono fatiscenti. In tutto ciò le Direzioni come

vengono vissute dai lavoratori? Male: il 76% dichiara che non hanno affrontato i reali problemi dei lavoratori, solo il 23% magnanimamente ritiene che le scarse risorse a disposizione abbiano limitato le reali possibilità di agire. A conclusione, anche per dare un giudizio sul passato e un augurio per il futuro lasciamo parlare i **medici**: l'81% è molto preoccupato per il futuro del SSN; il 91% crede che il SSN sino ad ora sia stato abbandonato. Ma, se ognuno è artefice del proprio destino, vogliamo credere che il destino del SSN sia nelle mani di chi lavora e di chi lo deve guidare. E che quindi volendo, la rotta si possa invertire. QUI il sondaggio completo. c.s. CUNEO Condividi ascolta la notizia

I **medici** ospedalieri bocciano i Pronto Soccorso privati di Cirio e rilanciano: "Servono nuovi ospedali"

LINK: <https://www.lavocecialba.it/2024/07/25/leggi-notizia/argomenti/sanita-8/articolo/i-medici-ospedalieri-bocciano-i-pronto-soccorsi-privati-di-...>



I **medici** ospedalieri bocciano i Pronto Soccorso privati di Cirio e rilanciano: "Servono nuovi ospedali" **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** che lavorano nei nosocomi della regione: l'81% dei **medici** è molto preoccupato per il futuro della sanità pubblica "Sanità in **Piemonte**, va tutto bene?". **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri e dei **dirigenti** sanitari dello stato della sanità pubblica **piemontese**. L'iniziativa coincide con l'insediamento della nuova Giunta: l'obiettivo è presentare al neo assessore Riboldi l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi. Alle domande, aperte dal 9 al 21 luglio, hanno risposto 582 **medici** ospedalieri e **dirigenti** sanitari **Piemontesi**. Il 76% dei responders è over 40 anni, i generi sono entrambi

equamente rappresentati e l'ASL con più risposte, sia in percentuale che in numero assoluto, è la TO5. Il tempo di visita La prima questione ha sondato il tempo di visita che i **medici** riescono a dedicare ai loro pazienti, che troppo spesso viene sacrificato a scapito di una presunta maggiore efficienza: parlare con i malati, ascoltarli, è tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura. Ma per il 72% dei **medici** questo tempo non è abbastanza. Poco tempo e spesso utilizzato per richieste inutili: il 40% dei responders ritiene che quasi la metà delle richieste di visite/esami sia inappropriata, il 34% ritiene che sia inappropriata 1 richiesta su 4. Troppa burocrazia Oltre tema è quello dell'abbattimento delle liste d'attesa. Per i sanitari è indispensabile migliorare l'appropriatezza prescrittiva, magari stilando dei piani diagnostico-terapeutici a livello regionale, che favorirebbero

così percorsi di cure omogenei e l'integrazione ospedale e territorio: il 40% ritiene importanti creare e ampliare questi modelli, e il 64% sarebbe disponibile a collaborare per stilarli. Altro problema sono le **incombenze** amministrative: il 90% ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo. E a questo si aggiungono le lungaggini di sistemi informatici costosissimi ma inefficienti: perché supportati da pc obsoleti, perché i programmi sono numerosi e non interconnessi, perché la linea è lenta. Specializzando un prezioso aiuto Sul fronte della carenza di personale, una risposta potrebbe arrivare secondo il 60% dagli specializzandi, che sono un prezioso aiuto. Bocciati i Pronto Soccorso privati di Cirio Per i **medici** poi è necessario favorire la dimissione in strutture idonee degli anziani non autosufficienti, problema dichiarato dall'86,5% dei responders e nota causa del

boarding in Pronto Soccorso. Facilitando le dimissioni dai reparti e favorendo il ricovero dei pazienti in attesa, si eviterebbe di dover aprire nuovi Pronto Soccorso privati: l'83% boccia così la proposta lanciata in campagna elettorale dal presidente Alberto Cirio su questa nuova struttura, in convenzione, che dovrebbe essere inaugurata nei prossimi mesi a Torino. Servono nuovi ospedali Per i sanitari, se qualcosa bisogna inaugurare, questi sono i nuovi ospedali. È tempo che i roboanti proclami si concretizzino in fatti concreti: per oltre il 50% dei responders i locali dove lavorano sono decorosi ma andrebbero rinnovati, mentre per il 28% sono fatiscenti. A conclusione l'81% dei **medici** è molto preoccupato per il futuro del Sistema Sanitario Nazionale, mentre il 91% crede che sino ad ora sia stato abbandonato. Cinzia Gatti

I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti"

LINK: <https://www.lavocediasti.it/2024/07/25/leggi-notizia/argomenti/sanita-9/articolo/i-medici-bocciano-i-pronto-soccorsi-privati-di-cirio-troppa...>



I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti" **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri: "Servono nuovi ospedali" "Sanità in **Piemonte**, va tutto bene?". **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri e dei **dirigenti** sanitari dello stato della sanità pubblica **piemontese**. L'iniziativa coincide con l'insediamento della nuova Giunta: l'obiettivo è presentare al neo assessore Riboldi l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi. Alle domande, aperte dal 9 al 21 luglio, hanno risposto 582 **medici** ospedalieri e **dirigenti** sanitari **Piemontesi**. Il 76% dei responders è over 40 anni, i generi sono entrambi equamente rappresentati e l'ASL con più risposte, sia in

percentuale che in numero assoluto, è la TO5. Il tempo di visita La prima questione ha sondato il tempo di visita che i **medici** riescono a dedicare ai loro pazienti, che troppo spesso viene sacrificato a scapito di una presunta maggiore efficienza: parlare con i malati, ascoltarli, è tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura. Ma per il 72% dei **medici** questo tempo non è abbastanza. Poco tempo e spesso utilizzato per richieste inutili: il 40% dei responders ritiene che quasi la metà delle richieste di visite/esami sia inappropriata, il 34% ritiene che sia inappropriata 1 richiesta su 4. Troppa burocrazia Oltre tema è quello dell'abbattimento delle liste d'attesa. Per i sanitari è indispensabile migliorare l'appropriatezza prescrittiva, magari stilando dei piani diagnostico-terapeutici a livello regionale, che favorirebbero così percorsi di cure omogenei e l'integrazione

ospedale e territorio: il 40% ritiene importanti creare e ampliare questi modelli, e il 64% sarebbe disponibile a collaborare per stilarli. Altro problema sono le **incombenze** amministrative: il 90% ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo. E a questo si aggiungono le lungaggini di sistemi informatici costosissimi ma inefficienti: perché supportati da pc obsoleti, perché i programmi sono numerosi e non interconnessi, perché la linea è lenta. Specializzando un prezioso aiuto Sul fronte della carenza di personale, una risposta potrebbe arrivare secondo il 60% dagli specializzandi, che sono un prezioso aiuto. Bocciati i Pronto Soccorso privati di Cirio Per i **medici** poi è necessario favorire la dimissione in strutture idonee degli anziani non autosufficienti, problema dichiarato dall'86,5% dei responders e nota causa del boarding in Pronto Soccorso. Facilitando le

dimissioni dai reparti e favorendo il ricovero dei pazienti in attesa, si eviterebbe di dover aprire nuovi Pronto Soccorso privati: l'83% boccia così la proposta lanciata in campagna elettorale dal presidente Alberto Cirio su questa nuova struttura, in convenzione, che dovrebbe essere inaugurata nei prossimi mesi a Torino. Servono nuovi ospedali Per i sanitari, se qualcosa bisogna inaugurare, questi sono i nuovi ospedali. È tempo che i roboanti proclami si concretizzino in fatti concreti: per oltre il 50% dei responders i locali dove lavorano sono decorosi ma andrebbero rinnovati, mentre per il 28% sono fatiscenti. A conclusione l'81% dei **medici** è molto preoccupato per il futuro del Sistema Sanitario Nazionale, mentre il 91% crede che sino ad ora sia stato abbandonato. Cinzia Gatti

Dall'ambulanza scende il medico e sale l'algoritmo (dell'infermiere)

LINK: https://lospiffero.com/ls_article.php?id=80433



Dall'ambulanza scende il medico e sale l'algoritmo (dell'infermiere) Stefano Rizzi 07:00 Venerdì 26 Luglio 2024 Fuga di camici bianchi dall'emergenza del 118. In Piemonte organico dimezzato. Da Azienda Zero il nuovo protocollo. Verso il modello americano dei paramedici. Reazioni contrastanti sul cambiamento. Bufalo (Opi): "Decisione attesa" Scende il medico e sull'ambulanza sale l'algoritmo a supportare l'infermiere. ?l'immagine plastica di un cambiamento per molti versi obbligato, ma che per altri rappresenta una scelta innovativa anche sull'esempio di altri Paesi. In Piemonte, come in gran parte del resto dell'Italia, negli ultimi anni si è assistito e si continua tuttora ad assistere a un pesante abbandono del servizio 118 da parte dei medici che preferiscono altre opportunità lavorative, incominciando da quella offerta dalle cooperative di

gettonisti, passando talvolta anche all'emigrazione in altri Stati che offrono remunerazioni maggiori e diverse situazioni professionali. Da Cuneo a Torino, da Alessandria a Novara l'organico dei cosiddetti centodiciottisti si è ridotto arrivando a circa la metà di quello previsto. Esattamente un anno fa scrivevamo delle ambulanze "India", ovvero il nome in codice di quei mezzi di soccorso a bordo dei quali non c'è il medico, ma l'infermiere al quale già allora Azienda Sanitaria Zero aveva attribuito la possibilità di effettuare alcuni interventi a bordo, propri dei camici bianchi (anche se a bordo vestono tute arancioni) sollevando le proteste dei loro sindacati. Ed ancora proprio la Super Asl cui tra le molte competenze è stata affidata anche quella sull'Emergenza 118, a tornare un anno dopo quella questione con un complesso protocollo che, pure in questa occasione, suscita reazioni

opposte o, comunque, alimenta discussioni tra visioni innovative, legittimi dubbi e posizioni corporative. Dovendo fare di necessità virtù di fronte a quell'organico insufficiente di personale medico a bordo e non trovando ricalzi, l'unica soluzione possibile appare proprio quella di ampliare il numero di mezzi che intervengono con la figura professionale dell'infermiere. Questa decisione nei giorni scorsi ha provocato la dura reazione di molti sindaci della zona di Chivasso, ma il malcontento e le preoccupazioni sono diffusi un po' in tutto il Piemonte. Dal fronte sindacale dei medici, l'Anaa-Assomed con la segretaria regionale Chiara Rivetti ha ribattuto alla presa di posizione della sigla di rappresentanza degli infermieri Nursind a difesa della categoria su una vicenda in cui si è arrivati al punto di rivendicare quale delle due figure sia più importante a bordo del mezzo di

soccorso. Non stupisce, dunque, se anche la recentissima delibera con cui Azienda Sanitaria Zero ha disposto l'utilizzo di algoritmi, ovvero di procedure codificate, per una lunga serie di tipologie di intervento in emergenza sia accolta in maniera differente. Nel documento è previsto che "sui mezzi di soccorso MSA (Mezzo di Soccorso Avanzato), sia presente la figura professionale dell'infermiere, anche laddove si verifichi l'assenza del medico a bordo del mezzo di soccorso", così come "presso la Centrale Operativa Sanitaria 118 sia presente il medico di centrale, quest'ultimo, deputato al governo clinico del sistema di emergenza sanitaria preospedaliera cui afferiscono tutte le richieste di consulto clinico nei casi in cui il mezzo di soccorso intervenuto abbia necessità di supporto organizzativo, decisionale e autorizzativo". In sostanza l'infermiere a bordo può somministrare farmaci per cui la legge prevede la prescrizione del medico, pur in assenza di quest'ultimo, ma autorizzato dal professionista in servizio alla centrale operativa. Questo protocollo che per molti versi porta l'infermiere sempre più vicino alla figura dei paramedici che abbiamo

imparato a conoscere nei telefilm americani "si tratta di un dispositivo voluto dagli infermieri per gli infermieri - spiega Ivan Bufalo, presidente dell'Ordine regionale delle professioni infermieristiche - con l'obiettivo di fornire una risposta sempre più sicura ed efficace alle persone che ricorrono alle cure dei nostri colleghi che operano a bordo dei mezzi di soccorso 118". Bufalo aggiunge come questi algoritmi "includono procedure per la somministrazione dei farmaci analgesici stupefacenti, completando così lo strumento operativo per gli infermieri che devono affrontare interventi complessi e rapidi per supportare le funzioni vitali e garantire la sopravvivenza dei pazienti". Proprio su questo aspetto della somministrazione di alcuni farmaci si registrano non poche perplessità da una parte del mondo medico. A sostegno delle perplessità suscitate dal documento, senza arrivare a situazioni di forte critica che apre le porte al sospetto di corporativismo, va osservato che probabilmente gli stessi algoritmi probabilmente dovranno essere rivisti e differenziati tenendo conto della località in cui opera l'ambulanza, perché le problematiche e le distanze

dall'ospedale a Torino sono profondamente diverse da quelle delle valli Ossolane o delle zone di montagna del Cuneese, solo per fare un esempio. A favore di questo ulteriore riconoscimento della professionalità degli infermieri interviene anche la politica con il consigliere regionale della Lega Andrea Cerutti il quale sottolinea come "diverse Regioni hanno già introdotto sistemi analoghi, fino ad oggi non presenti in Piemonte. La figura dell'infermiere - aggiunge Cerutti - viene valorizzata a dimostrazione di quanto questi professionisti insieme ai medici e alle altre figure sanitarie siano fondamentali per garantire la corretta assistenza e in questo caso la miglior risposta nell'emergenza e urgenza preospedaliera". Un modello, quello cui sembra orientare la disposizione dell'Azienda Sanitaria Zero, diretta da Adriano Leli, che se ricalca metodologie da anni in uso in molti Paesi non è affatto detto non debba subire aggiustamenti e adeguamenti. Certo, la strada appare tracciata e la rapida evoluzione delle telemedicina e della stessa intelligenza artificiale potrà, forse, renderla più agevole. "L'obiettivo comune - sostiene Bufalo - rassicurare i cittadini che sull'ambulanza ci sono professionisti altamente

professionalizzati. Non
"solo" l'inferniere".

Anaao Piemonte, metà richieste visite-esami inappropriate

LINK: https://lospiffero.com/ls_article.php?id=80420



Anaao Piemonte, metà richieste visite-esami inappropriate 15:28 Giovedì 25 Luglio 2024 Per il 40% dei **medici** ospedalieri e dei **dirigenti** sanitari del **Piemonte** quasi la metà delle richieste di visite o esami è inappropriata, e per il 34% è inappropriata 1 richiesta su 4. Il risultato è quello di comprimere sempre più il tempo che il medico può dedicare a visitare il paziente, ritenuto insufficiente dal 72%. E' quanto emerge da un sondaggio di **Anaao Assomed Piemonte**, che sarà presentato al nuovo assessore alla Sanità della giunta Cirio, Federico Riboldi. Obiettivo, "presentargli l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi, affinché sia chiaro da dove si parte e dove i lavoratori vorrebbero arrivare". Al sondaggio hanno risposto 582 **medici** ospedalieri e **dirigenti** sanitari **piemontesi**. "Per abbattere le liste d'attesa - sottolinea **Anaao** Assomed - di dovrebbe lavorare

sull'appropriatezza prescrittiva, magari stilando dei piani diagnostico-terapeutici a livello regionale, che favorirebbero cure omogenee e l'integrazione ospedale e territorio: il 64% del campione sarebbe disponibile a collaborare per stilarli". Un altro modo per ricavare tempo da dedicare ai pazienti è quello di abbattere il lavoro burocratico, che il 90% ritiene eccessivo. A questo si aggiungono "le lentezze di sistemi informatici costosissimi ma inefficienti, perché supportati da pc obsoleti, perché i programmi sono numerosi e non interconnessi, perché la linea è lenta". Solo il 9% del campione ritiene adeguato il sistema informatico della propria Azienda sanitaria, e moltissimi suggeriscono di delegare le incombenze burocratiche agli amministrativi, limitando il ruolo del medico alla prescrizione, e lasciando l'attività compilativa a un segretario. Sul fronte del

sovraffollamento dei pronto soccorso, l'83% dei **medici** non crede che aprire nuovi pronto soccorso privati sia la soluzione. Occorrerebbe invece favorire la dimissione verso strutture idonee degli anziani non autosufficienti, in modo da liberare i reparti permettendo così al pronto soccorso di inviarvi i malati. Il 91% dei **medici** che hanno partecipato al sondaggio ritiene che il servizio sanitario nazionale sia stato "abbandonato".

I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti"

LINK: <https://www.newsbiella.it/2024/07/25/leggi-notizia/argomenti/benessere-e-salute/articolo/i-medici-bocciano-i-pronto-soccorsi-privati-di-ciri...>



I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti" **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri: "Servono nuovi ospedali" "Sanità in **Piemonte**, va tutto bene?". **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri e dei **dirigenti** sanitari dello stato della sanità pubblica **piemontese**. L'iniziativa coincide con l'insediamento della nuova Giunta: l'obiettivo è presentare al neo assessore Riboldi l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi. Alle domande, aperte dal 9 al 21 luglio, hanno risposto 582 **medici** ospedalieri e **dirigenti** sanitari **Piemontesi**. Il 76% dei responders è over 40 anni, i generi sono entrambi equamente rappresentati e l'ASL con più risposte, sia in

percentuale che in numero assoluto, è la TO5. Il tempo di visitaLa prima questione ha sondato il tempo di visita che i **medici** riescono a dedicare ai loro pazienti, che troppo spesso viene sacrificato a scapito di una presunta maggiore efficienza: parlare con i malati, ascoltarli, è tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura. Ma per il 72% dei **medici** questo tempo non è abbastanza. Poco tempo e spesso utilizzato per richieste inutili: il 40% dei responders ritiene che quasi la metà delle richieste di visite/esami sia inappropriata, il 34% ritiene che sia inappropriata 1 richiesta su 4. Troppa burocraziaOltre tema è quello dell'abbattimento delle liste d'attesa. Per i sanitari è indispensabile migliorare l'appropriatezza prescrittiva, magari stilando dei piani diagnostico-terapeutici a livello regionale, che favorirebbero così percorsi di cure omogenei e l'integrazione

ospedale e territorio: il 40% ritiene importanti creare e ampliare questi modelli, e il 64% sarebbe disponibile a collaborare per stilarli. Altro problema sono le **incombenze** amministrative: il 90% ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo. E a questo si aggiungono le lungaggini di sistemi informatici costosissimi ma inefficienti: perché supportati da pc obsoleti, perché i programmi sono numerosi e non interconnessi, perché la linea è lenta. Specializzando prezioso aiutoSul fronte della carenza di personale, una risposta potrebbe arrivare secondo il 60% dagli specializzandi, che sono un prezioso aiuto. Bocciati i Pronto Soccorso privati di CirioPer i **medici** poi è necessario favorire la dimissione in strutture idonee degli anziani non autosufficienti, problema dichiarato dall'86,5% dei responders e nota causa del boarding in Pronto Soccorso. Facilitando le

dimissioni dai reparti e favorendo il ricovero dei pazienti in attesa, si eviterebbe di dover aprire nuovi Pronto Soccorso privati: l'83% boccia così la proposta lanciata in campagna elettorale dal presidente Alberto Cirio su questa nuova struttura, in convenzione, che dovrebbe essere inaugurata nei prossimi mesi a Torino. Servono nuovi ospedali Per i sanitari, se qualcosa bisogna inaugurare, questi sono i nuovi ospedali. È tempo che i roboanti proclami si concretizzino in fatti concreti: per oltre il 50% dei responders i locali dove lavorano sono decorosi ma andrebbero rinnovati, mentre per il 28% sono fatiscenti. A conclusione l'81% dei **medici** è molto preoccupato per il futuro del Sistema Sanitario Nazionale, mentre il 91% crede che sino ad ora sia stato abbandonato. Redazione Torino Cinzia Gatti

IL SONDAGGIO DI ANAAO ASSOMED

«Pochi ospedali fatiscenti e computer obsoleti» Medici e dirigenti bocciano il sistema piemontese

■ “Sanità in Piemonte, va tutto bene?”. È il sondaggio con cui Anaaò Assomed ha valutato la percezione della sanità pubblica piemontese da parte dei medici ospedalieri e dei dirigenti sanitari. Tra le domande, il tempo di visita che i medici riescono a dedicare ai pazienti per cui il 72% ritiene sia poco o inutile dal momento che per il 40% la metà delle richieste di visite o esami sia inappropriata. Quanto alle liste d’attesa, secondo i sanitari, sarebbe necessario migliorare le prescrizioni in partenza. Per il 90%, poi, un altro problema da risolvere sono le incombenze ammi-

nistrative eccessive a cui si aggiungono le lusinghe di sistemi informatici inefficienti: computer vecchi, programmi non aggiornati e connessioni troppo lente. Per i medici poi è necessario favorire la dimissione in strutture idonee degli anziani non autosufficienti (86,5%) da cui il “boarding” in pronto soccorso. E, poi, servirebbero nuovi ospedali per il 28% degli intervistati sono «fatiscenti». Non a caso l’81% dei medici è molto preoccupato per il futuro del sistema sanitario e il 91% crede che sia stato abbandonato.

[EN.ROM.]



I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti"

LINK: <https://www.newsnovara.it/2024/07/25/leggi-notizia/argomenti/sanita-10/articolo/i-medici-bocciano-i-pronto-soccorsi-privati-di-cirio-troppa-...>



I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti" **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri: "Servono nuovi ospedali" "Sanità in **Piemonte**, va tutto bene?". **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri e dei **dirigenti** sanitari dello stato della sanità pubblica **piemontese**. L'iniziativa coincide con l'insediamento della nuova Giunta: l'obiettivo è presentare al neo assessore Riboldi l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi. Alle domande, aperte dal 9 al 21 luglio, hanno risposto 582 **medici** ospedalieri e **dirigenti** sanitari **Piemontesi**. Il 76% dei responders è over 40 anni, i generi sono entrambi equamente rappresentati e l'ASL con più risposte, sia in

percentuale che in numero assoluto, è la TO5. Il tempo di visita La prima questione ha sondato il tempo di visita che i **medici** riescono a dedicare ai loro pazienti, che troppo spesso viene sacrificato a scapito di una presunta maggiore efficienza: parlare con i malati, ascoltarli, è tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura. Ma per il 72% dei **medici** questo tempo non è abbastanza. Poco tempo e spesso utilizzato per richieste inutili: il 40% dei responders ritiene che quasi la metà delle richieste di visite/esami sia inappropriata, il 34% ritiene che sia inappropriata 1 richiesta su 4. Troppa burocrazia Oltre tema è quello dell'abbattimento delle liste d'attesa. Per i sanitari è indispensabile migliorare l'appropriatezza prescrittiva, magari stilando dei piani diagnostico-terapeutici a livello regionale, che favorirebbero così percorsi di cure omogenei e l'integrazione

ospedale e territorio: il 40% ritiene importanti creare e ampliare questi modelli, e il 64% sarebbe disponibile a collaborare per stilarli. Altro problema sono le **incombenze** amministrative: il 90% ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo. E a questo si aggiungono le lungaggini di sistemi informatici costosissimi ma inefficienti: perché supportati da pc obsoleti, perché i programmi sono numerosi e non interconnessi, perché la linea è lenta. Specializzandi prezioso aiuto Sul fronte della carenza di personale, una risposta potrebbe arrivare secondo il 60% dagli specializzandi, che sono un prezioso aiuto. Bocciati i Pronto Soccorso privati di Cirio Per i **medici** poi è necessario favorire la dimissione in strutture idonee degli anziani non autosufficienti, problema dichiarato dall'86,5% dei responders e nota causa del boarding in Pronto

Soccorso. Facilitando le dimissioni dai reparti e favorendo il ricovero dei pazienti in attesa, si eviterebbe di dover aprire nuovi Pronto Soccorso privati: l'83% boccia così la proposta lanciata in campagna elettorale dal presidente Alberto Cirio su questa nuova struttura, in convenzione, che dovrebbe essere inaugurata nei prossimi mesi a Torino.

Servono nuovi ospedali Per i sanitari, se qualcosa bisogna inaugurare, questi sono i nuovi ospedali. È tempo che i roboanti proclami si concretizzino in fatti concreti: per oltre il 50% dei responders i locali dove lavorano sono decorosi ma andrebbero rinnovati, mentre per il 28% sono fatiscenti. A conclusione l'81% dei **medici** è molto preoccupato per il futuro del Sistema Sanitario Nazionale, mentre il 91% crede che sino ad ora sia stato abbandonato. Redazione Torino Cinzia Gatti

I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti"

LINK: <https://www.piazzapinerolese.it/2024/07/25/leggi-notizia/argomenti/salute-2/articolo/i-medici-bocciano-i-pronto-soccorsi-privati-di-cirio-tr...>



I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti" **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri: "Servono nuovi ospedali" **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri "Sanità in **Piemonte**, va tutto bene?". **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri e dei **dirigenti** sanitari dello stato della sanità pubblica **piemontese**. L'iniziativa coincide con l'insediamento della nuova Giunta: l'obiettivo è presentare al neo assessore Riboldi l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi. Alle domande, aperte dal 9 al 21 luglio, hanno risposto 582 **medici** ospedalieri e **dirigenti** sanitari **Piemontesi**. Il 76%

dei responders è over 40 anni, i generi sono entrambi equamente rappresentati e l'ASL con più risposte, sia in percentuale che in numero assoluto, è la TO5. Il tempo di visita La prima questione ha sondato il tempo di visita che i **medici** riescono a dedicare ai loro pazienti, che troppo spesso viene sacrificato a scapito di una presunta maggiore efficienza: parlare con i malati, ascoltarli, è tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura. Ma per il 72% dei **medici** questo tempo non è abbastanza. Poco tempo e spesso utilizzato per richieste inutili: il 40% dei responders ritiene che quasi la metà delle richieste di visite/esami sia inappropriata, il 34% ritiene che sia inappropriata 1 richiesta su 4. Troppa burocrazia Oltre tema è quello dell'abbattimento delle liste d'attesa. Per i sanitari è indispensabile migliorare l'appropriatezza prescrittiva, magari stilando dei piani diagnostico-

terapeutici a livello regionale, che favorirebbero così percorsi di cure omogenei e l'integrazione ospedale e territorio: il 40% ritiene importanti creare e ampliare questi modelli, e il 64% sarebbe disponibile a collaborare per stilarli. Altro problema sono le **incombenze** amministrative: il 90% ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo. E a questo si aggiungono le lungaggini di sistemi informatici costosissimi ma inefficienti: perché supportati da pc obsoleti, perché i programmi sono numerosi e non interconnessi, perché la linea è lenta. Specializzando prezioso aiuto Sul fronte della carenza di personale, una risposta potrebbe arrivare secondo il 60% dagli specializzandi, che sono un prezioso aiuto. Bocciati i Pronto Soccorso privati di Cirio Per i **medici** poi è necessario favorire la dimissione in strutture idonee degli anziani non autosufficienti, problema

dichiarato dall'86,5% dei responders e nota causa del boarding in Pronto Soccorso. Facilitando le dimissioni dai reparti e favorendo il ricovero dei pazienti in attesa, si eviterebbe di dover aprire nuovi Pronto Soccorso privati: l'83% bocchia così la proposta lanciata in campagna elettorale dal presidente Alberto Cirio su questa nuova struttura, in convenzione, che dovrebbe essere inaugurata nei prossimi mesi a Torino. Servono nuovi ospedali Per i sanitari, se qualcosa bisogna inaugurare, questi sono i nuovi ospedali. È tempo che i roboanti proclami si concretizzino in fatti concreti: per oltre il 50% dei responders i locali dove lavorano sono decorosi ma andrebbero rinnovati, mentre per il 28% sono fatiscenti. A conclusione l'81% dei **medici** è molto preoccupato per il futuro del Sistema Sanitario Nazionale, mentre il 91% crede che sino ad ora sia stato abbandonato.

I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti"

LINK: <https://www.venaria24.it/2024/07/25/leggi-notizia/argomenti/sanita-13/articolo/i-medici-bocciano-i-pronto-soccorsi-privati-di-cirio-troppa-b...>



I **medici** bocciano i Pronto Soccorsi privati di Cirio: "Troppa burocrazia, serve più tempo per visitare i pazienti" **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri: "Servono nuovi ospedali" **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri "Sanità in **Piemonte**, va tutto bene?". **Anaao Assomed Piemonte** ha promosso un sondaggio per valutare la percezione dei **medici** ospedalieri e dei **dirigenti** sanitari dello stato della sanità pubblica **piemontese**. L'iniziativa coincide con l'insediamento della nuova Giunta: l'obiettivo è presentare al neo assessore Riboldi l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi. Alle domande, aperte dal 9 al 21 luglio, hanno risposto 582 **medici** ospedalieri e **dirigenti** sanitari **Piemontesi**. Il 76%

dei responders è over 40 anni, i generi sono entrambi equamente rappresentati e l'ASL con più risposte, sia in percentuale che in numero assoluto, è la TO5. Il tempo di visita La prima questione ha sondato il tempo di visita che i **medici** riescono a dedicare ai loro pazienti, che troppo spesso viene sacrificato a scapito di una presunta maggiore efficienza: parlare con i malati, ascoltarli, è tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura. Ma per il 72% dei **medici** questo tempo non è abbastanza. Poco tempo e spesso utilizzato per richieste inutili: il 40% dei responders ritiene che quasi la metà delle richieste di visite/esami sia inappropriata, il 34% ritiene che sia inappropriata 1 richiesta su 4. Troppa burocrazia Oltre tema è quello dell'abbattimento delle liste d'attesa. Per i sanitari è indispensabile migliorare l'appropriatezza prescrittiva, magari stilando dei piani diagnostico-

terapeutici a livello regionale, che favorirebbero così percorsi di cure omogenei e l'integrazione ospedale e territorio: il 40% ritiene importanti creare e ampliare questi modelli, e il 64% sarebbe disponibile a collaborare per stilarli. Altro problema sono le **incombenze** amministrative: il 90% ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo. E a questo si aggiungono le lungaggini di sistemi informatici costosissimi ma inefficienti: perché supportati da pc obsoleti, perché i programmi sono numerosi e non interconnessi, perché la linea è lenta. Specializzando prezioso aiuto Sul fronte della carenza di personale, una risposta potrebbe arrivare secondo il 60% dagli specializzandi, che sono un prezioso aiuto. Bocciati i Pronto Soccorso privati di Cirio Per i **medici** poi è necessario favorire la dimissione in strutture idonee degli anziani non autosufficienti, problema

dichiarato dall'86,5% dei responders e nota causa del boarding in Pronto Soccorso. Facilitando le dimissioni dai reparti e favorendo il ricovero dei pazienti in attesa, si eviterebbe di dover aprire nuovi Pronto Soccorso privati: l'83% boccia così la proposta lanciata in campagna elettorale dal presidente Alberto Cirio su questa nuova struttura, in convenzione, che dovrebbe essere inaugurata nei prossimi mesi a Torino. Servono nuovi ospedali Per i sanitari, se qualcosa bisogna inaugurare, questi sono i nuovi ospedali. È tempo che i roboanti proclami si concretizzino in fatti concreti: per oltre il 50% dei responders i locali dove lavorano sono decorosi ma andrebbero rinnovati, mentre per il 28% sono fatiscenti. A conclusione l'81% dei **medici** è molto preoccupato per il futuro del Sistema Sanitario Nazionale, mentre il 91% crede che sino ad ora sia stato abbandonato. Cinzia Gatti